

## PROTOCOLLO D'INTESA

### Finalizzato al contrasto del disagio e della dispersione dei minori

tra

**DIREZIONE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA**

(di seguito denominato USR Puglia)

**TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BARI**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BARI**

VISTI	Gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
VISTO	l'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ed educative;
VISTA	la Legge 169/2008 che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la Circ. Min. n.86 del 27/10/2010, che ha fornito le indicazioni attuative per le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
VISTA	la Nota MIUR prot. n. 2519, del 15.04.2015 contenente le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo di aprile 2015;

VISTA	la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
VISTA	la legge n. 71 del 2017, contenente “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
VISTA	la Nota MIUR prot. n. 5515 del 27.10.2017 contenente l’aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
VISTI	i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell’UNESCO ed i Regolamenti e Direttive dell’Unione Europea che costituiscono il quadro di riferimento entro cui collocare l’educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella Storia dell’Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;
VISTO	Il D.lgs. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e, in particolare, l’articolo 8, comma 1, che stabilisce che “l’insegnamento trasversale dell’educazione civica è integrato con esperienze extrascolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva;
VISTO	Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, approvate dal MIUR e dall’Autorità Garante Nazionale infanzia ed adolescenza l’11.12.2017;
CONSIDERATO CHE	Il MIUR, in data 27 novembre 2018, ha stipulato una carta d’intenti con il Ministero della Giustizia, il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), la Direzione Antimafia (DNA), Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Associazione Nazionale Magistrati (ANM), al fine di “Educare alla giustizia, alla corresponsabilità, alla legalità e alla deterrenza, al controllo e al contrasto dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata nel rispetto dei diritti e dei doveri del cittadino”;

<p>CONSIDERATO CHE</p>	<p>il MIUR in data 05.11.2019 ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia, il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento pari opportunità, la Direzione nazionale Antimafia, la CEI, l'associazione Libera per la realizzazione del progetto "Liberi di scegliere";</p>
<p>CONSIDERATO CHE</p>	<p>la Legge regionale 28 marzo 2019, n. 14 "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza" (pubblicata su B.U.R. 1° aprile 2019, n. 36), all'art.7 istituisce l'Osservatorio legalità, costituito anche da un designato dall'Ufficio Scolastico Regionale, quale organismo consultivo in materia di contrasto e di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, nonché della promozione della cultura della legalità, a supporto della Giunta regionale, della commissione consiliare competente, nonché degli altri organismi consiliari, in linea con quanto previsto dal progetto nazionale "Liberi di scegliere;</p>
<p>CONSIDERATO CHE</p>	<p>l'USR, i Tribunali per i minorenni e le Procure presso i Tribunali per i minorenni, da anni, collaborano per la diffusione ed il consolidamento dell'educazione alla legalità, in collaborazione sinergica, per la realizzazione di percorsi di formazione, prevenzione e contrasto di tutte le azioni che afferiscono alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile;</p>
<p>CONSIDERATO CHE</p>	<p>i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità attuale hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i paesi. Tali mutamenti rendono necessario ridefinire il concetto di cittadinanza, legalità e democrazia e rendono urgente e necessario un ripensamento di modelli educativi utili a favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e legalità anche in ottica preventiva;</p>
<p>CONSIDERATO CHE</p>	<p>l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;</p>

CONSIDERATO CHE	Si rileva la continua crescita di situazioni di disagio e malessere tra i ragazzi sin da tenera età attraverso l'incremento di fenomeni di inadempienza scolastica, bullismo, cyberbullismo, e azioni di piccola criminalità, in riferimento in particolare ai contesti delle intere Province di Bari, BAT e Foggia;
RITENUTO	necessario implementare nel territorio Regionale modalità concertate tra i diversi attori per contrastare in modo maggiormente efficace i fenomeni di inadempienza scolastica e/o di situazioni di disagio minorile di tipo familiare e sociale.

L'USR Puglia, il Tribunale per i minorenni di Bari e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bari, attraverso il presente protocollo, intendono definire modalità di intervento condivise, azioni e strumenti, utili a tutelare maggiormente i minori al fine di:

- a) prevenire i fenomeni di abbandono e di disagio di varia eziologia;
- b) favorire l'individuazione e la tempestiva segnalazione di condizioni di disagio individuale e familiare;
- c) favorire l'attivazione di adeguati interventi di supporto.

#### PREMESSO CHE

#### **l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**

- nell'ambito del proprio mandato, intende sostenere il successo scolastico, formativo e professionale degli studenti anche attraverso la costruzione di partenariati autorevoli;
- è chiamato a garantire a tutti, minori di età e adulti, il diritto all'istruzione contrastando ogni forma di disagio e di discriminazione al fine di favorire la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri nel rispetto della convivenza civile;
- promuove, anche attraverso le autonomie scolastiche e le reti, iniziative utili a favorire lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e le abilità trasversali, affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro saldamente ancorati ai principi di legalità.

#### **Il Tribunale per i minorenni**

In quanto ufficio giudiziario specializzato ha competenza, in materia penale, per tutti i reati commessi da minori di anni 18. Ha altresì competenze in ambito civile con riferimento a situazioni

di disagio conseguenti ad atti pregiudizievoli degli esercenti la responsabilità genitoriale nei confronti dei minori, salvo pendenza di un procedimento di separazione, cessazione degli effetti civili del matrimonio cessazione della relazione della coppia genitoriale dinanzi al giudice ordinario, e in caso di violenza domestica e di genere, assistita o diretta. Il tribunale per i minorenni ha altresì specifiche competenze in materia di adottabilità nazionale ed internazionale dei minori. In ambito amministrativo interviene ogni qualvolta gli sia segnalato un minore irregolare nelle condotte, nel carattere e in materia di minori stranieri non accompagnati nonché di accoglienza, protezione dei minori stranieri e autorizzazione ai familiari di questi ultimi a fare ingresso nel territorio dello Stato e a permanere in presenza di gravi motivi.

Nella graduale trasformazione in tribunale per le persone, per i minorenni e le famiglie resta tuttavia ferma, allo stato, l'ottica di intervento consistente nella tutela del preminente interesse del minore da perseguirsi con la collaborazione dei servizi sociosanitari e assistenziali.

### **La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, in ambito penale, procede nei confronti degli infradiciottenni, presunti autori di reato, esercitando l'azione penale nei confronti dei minori imputabili. È altresì destinataria di tutte le segnalazioni aventi ad oggetto una situazione di disagio/ devianza relativa a un minore da chiunque trasmesse e verifica, direttamente o tramite i Servizi socio sanitari e le forze di polizia, le condizioni esistenziali dei minori segnalati, proponendo ricorso al Tribunale per i Minorenni allorché accerti la sussistenza di atti pregiudizievoli commessi dagli esercenti la responsabilità genitoriale. In tal caso può chiedere la riduzione o l'ablazione della responsabilità genitoriale, e anche l'adozione di misure di protezione familiare, intervenendo nel procedimento che si instaura nel contraddittorio tra le parti.

La Procura per i Minorenni ha anche competenze amministrative che esercita, mediante ricorso al Tribunale per i Minorenni nel caso di minore irregolare nella condotte nel carattere( ex articolo 25 RDL 1404-34 e succ. mod.) o che è dedito ad attività prostitutiva (articolo 25 bis RDL 1404-34 e succ. mod.); ricorre altresì al Tribunale per i Minorenni ai sensi dell'articolo 5 bis della legge 184-83 e succ. mod.; verifica le situazioni di abbandono in cui versano i minori di anni 18 e promuove, se del caso, l'intervento del Tribunale per i Minorenni; tutela i minori stranieri non accompagnati promuovendo, nelle situazioni di incertezza, apposita procedura di verifica dell'età.

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Art. 1

#### (Premesse)

Le Premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa e si intendono integralmente richiamati.

### Articolo 2

#### (Oggetto e finalità)

Il presente accordo ha ad oggetto la collaborazione tra le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, finalizzata a definire e promuovere:

- a) interventi per la diffusione della cultura della legalità, della cittadinanza responsabile e della convivenza civile;
- e) applicazione di strumenti e modalità per un approccio maggiormente organico e sinergico alle diverse manifestazioni di disagio giovanile in ottica preventiva;
- b) attività di informazione, comunicazione, divulgazione e sensibilizzazione della comunità scolastica utili a favorire una migliore conoscenza e una maggiore sensibilità sui temi della legalità;
- d) iniziative di sensibilizzazione sui temi della consapevolezza civile e del senso di responsabilità comune, dirette principalmente a dirigenti scolastici e docenti al fine di garantire gli strumenti necessari allo sviluppo della cultura del rispetto delle regole e della trasparenza nonché ad assicurare ogni opportuna indicazione in ordine alle modalità di comportamento a fronte di situazioni di pregiudizio concernenti minorenni rilevate in ambito scolastico e ai conseguenti doveri di segnalazione.

### Articolo 3

#### (Ambiti di collaborazione)

Per la realizzazione dei punti di cui all'art.2, le Parti convengono di collaborare, nel rispetto dei ruoli e delle rispettive autonomie istituzionali per:

- promuovere iniziative per diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concordate nell'ambito della presente intesa;
- promuovere iniziative per diffondere la cultura della legalità, della cittadinanza responsabile e della convivenza civile tra i giovani, concordate nell'ambito della presente intesa;
- sperimentare nuovi modelli di intervento anche attraverso reti territoriali;

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

- promuovere e sostenere azioni di rete favorendo sinergie e sviluppando interventi finalizzati alla realizzazione di attività riferibili all'ambito specifico dell'intesa;
- predisporre e/o diffondere supporti informativi e formativi che favoriscano anche autorganizzazione di iniziative e progetti da parte delle scuole o delle loro reti territoriali;
- implementare le procedure di segnalazione del disagio e di intervento sinergico degli operatori istituzionali;
- collaborare, sotto il profilo scientifico, alla realizzazione dei progetti attinenti alle finalità del presente protocollo;
- monitorare e supervisionare l'integrazione delle diverse misure messe in essere dalle Parti per prevenire e contrastare la violenza in danno dei minori al fine di ottimizzare e rendere più efficaci le strategie di intervento;
- monitorare, d'intesa tra le Parti, i risultati conseguiti dalle attività al fine della rimodulazione degli interventi nell'ottica del miglioramento continuo.

Per la realizzazione del presente Protocollo,

**l'USR Puglia** si impegna a:

- promuovere la diffusione della presente intesa tra le istituzioni scolastiche dei territori interessati dalla presente intesa;
- implementare procedure di segnalazione del disagio e di intervento sinergico da parte degli operatori istituzionali;
- favorire la conoscenza e l'uso delle tutele previste dalle disposizioni normative;
- collaborare sotto il profilo scientifico alla realizzazione dei Progetti attinenti alle finalità del presente Protocollo, provvedendo a diffonderli nelle scuole di ogni ordine e grado;
- favorire la diffusione di modelli e di procedure di lettura generale del disagio, ove non previste dalle normative nazionali, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione interistituzionale.

**Il Tribunale per i Minorenni** si impegna a:

- individuare un magistrato di riferimento per le attività previste dal presente Protocollo e due Giudici Onorari per ciascun ambito territoriale di riferimento, al fine di migliorare la collaborazione tra USR -Scuole e Tribunale per i minorenni;

- Collaborare, mediante propri giudici, anche onorari, ad attività di sensibilizzazione e conoscenza inerenti alle situazioni di pregiudizio relative ai minorenni, rilevate in ambito scolastico, rivolte principalmente ai dirigenti scolastici e ai docenti;
- Svolgere, tramite i propri giudici, anche onorari, iniziative di sensibilizzazione degli studenti e dei docenti sui temi della legalità;

**La Procura presso il Tribunale per i Minorenni si impegna a:**

- acquisire segnalazioni relative a situazioni di pregiudizio, reale o potenziale, in capo a minori e, svolgendo gli accertamenti preliminari di propria competenza, verificare la sussistenza dei presupposti per adire il Tribunale e richiedere l'adozione di provvedimenti a tutela dei minori;
- acquisire informazioni di reato e/o disagio, nell'ambito delle proprie funzioni di direzione di tale fase del processo, e coordinare gli interventi degli operatori istituzionali necessari per la corretta evoluzione del procedimento, nell'ottica del maggiore interesse del minore;
- supportare le iniziative promosse dall'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia attraverso la partecipazione del Procuratore ovvero di sostituti procuratori delegati, condividendo in sede di incontri dedicati da svolgersi almeno annualmente i dati statistici relativi alle segnalazioni e notizie di reato trattate, inerenti minorenni interessati da procedimenti civili (iscritti nel registro Affari Civili, dai ricorsi e pareri) e penali;
- svolgere attività di sensibilizzazione circa le modalità di comportamento a fronte di situazioni di pregiudizio concernenti minorenni rilevate in ambito scolastico e ai conseguenti doveri di segnalazione, principalmente diretta a dirigenti scolastici e ai docenti; diffondere tra le Forze dell'Ordine, i Servizi e le Istituzioni Scolastiche del Territorio l'educazione alla Legalità e linee guida inerenti alle modalità di segnalazione e denuncia con la riservatezza necessaria da assicurare ai minorenni interessati;
- offrire, ove possibile, tramite i Servizi, la sua collaborazione nei rapporti tra l'istituzione scolastica e la famiglia dell'alunno, in caso di assoluta necessità e su richiesta del dirigente scolastico, soprattutto quando il rapporto con i genitori appare oppositivo.



## Art. 4

## (Modalità di collaborazione)

Per lo svolgimento delle azioni di cooperazione, le Parti si impegnano, nel rispetto della normativa specifica vigente, a mettere a disposizione il proprio patrimonio informativo, a garantire lo scambio di dati, metodologie, esperienze e buone pratiche, nonché a consultarsi reciprocamente sulle iniziative definite nell'ambito della presente intesa e su quant'altro possa essere utile alla risoluzione di problematiche attinenti alle situazioni di disagio/ devianza minorile

In particolare, gli strumenti che potranno essere utilizzati per l'espletamento della predetta collaborazione sono:

- a) costituzione di tavoli tecnici e gruppi di lavoro, al fine di coordinare le attività e pervenire ad interpretazioni condivise negli ambiti di rispettiva competenza;
- b) scambio, con modalità preventivamente concordate, di dati utili;
- c) consultazione su iniziative relative alle materie di comune interesse;
- d) ogni altra attività di collaborazione, anche informale, che verrà dalle Parti ritenuta necessaria e/o utile al raggiungimento delle finalità della presente intesa.

Le Parti potranno altresì concordare modalità di semplificazione degli adempimenti previsti dal presente Accordo anche con ricorso a strumenti informatici e potranno altresì promuovere ulteriori attività e forme di collaborazione ritenute necessarie e/o utili al raggiungimento delle finalità del presente accordo.

## Art. 5

## (Segreto d'ufficio e riservatezza nei confronti dei terzi)

Le Parti si impegnano a garantire la riservatezza, anche da parte dei propri dipendenti, collaboratori e consulenti di tutti i dati e le informazioni di cui verranno a conoscenza in virtù del presente Protocollo d'intesa, fatta salva, per gli Uffici Giudiziari l'attività loro propria nel rispetto della vigente normativa.

## Articolo 6

## (Durata, rinnovo, modifiche e recesso)

Il presente Accordo è valido per tre anni a decorrere dalla data di trasmissione tramite posta elettronica certificata dell'originale dell'atto contenente la firma digitale ad opera della parte che per

ultima ha apposto la sottoscrizione. Le Parti potranno stipulare ulteriori accordi integrativi, modificativi e/o attuativi del presente Protocollo, che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto ai superiori articoli, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente atto. Ogni eventuale rinnovo sarà concordato per iscritto dalle Parti. Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso. Le parti convengono che, almeno annualmente, i referenti istituzionali si incontrino per monitorare le attività e i processi.

Tutte le iniziative previste nell'ambito della presente intesa saranno realizzate senza oneri aggiuntivi per le Amministrazioni firmatarie.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, data

**MIM – D.G. DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA**

**Il Direttore Generale**

**Giuseppe SILIPO**

-----

**TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BARI**

**Il Presidente FF**

**Patrizia FAMÀ**

-----

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI SEDE DI BARI**

**Il Procuratore**

**Ferruccio DE SALVATORE**